

NEWS



Da sinistra.
Rosanna Scopelliti,
Irene Tinagli,
Emanuela Corda,
Ilaria Capua.



Da sinistra. Laura Boldrini,
Giuditta Pini,
Lorenza Bonaccorsi.

SOLUZIONE
31 PER CENTO

Il nuovo Parlamento non solo è il più giovane, ma anche il più "femminile" della storia repubblicana. E donna quasi un eletto su tre, il 31%. La percentuale è del 32 alla Camera e del 30 al Senato (erano 21 e 19%). Il partito con più donne è il Pd (41% di elette), grazie al meccanismo della doppia preferenza alle primarie (una delle due doveva essere data a una donna). Il secondo partito è il Movimento 5 Stelle, con il 38%. L'ultimo la Lega Nord, con appena il 14.

LA PRIMA LEGGE CHE VOGLIO

Il Parlamento non è mai stato così rosa. Abbiamo chiesto ad alcune new entry cosa proporranno per le donne di Daniele Castellani Perelli

Giuditta Pini, 28 anni, Pd

Modenese, scelta con le primarie, è fra le più giovani parlamentari del Pd

«La mia proposta è nel programma: "Norme per la promozione della soggettività femminile e il contrasto al femminicidio". In più chiederò di reintrodurre la legge contro le dimissioni in bianco e di inserire l'aggravante di omofobia alla "legge Mancino" sull'incitazione alla violenza».

Emanuela Corda, 36, M5S

Cagliaritano, grafico pubblicitario, vignettista e fumettista

«La legislazione sullo stalking non difende abbastanza le donne. Le vittime sono costrette a vedere in paese, sul luogo di lavoro o nella stessa casa, chi le ha molestate o violentate. Servono misure durissime: il reo deve essere costretto a trasferirsi in un'altra regione e recarsi a firmare in Questura più spesso. Anche per anni».

Rosanna Scopelliti, 29, Pdl

Figlia di Antonio, magistrato ucciso dalla mafia nel 1991, cofondatrice dell'as-

sociazione "Ammazzateci tutti".

«Sono contraria a politiche di tipo "monogenere", solo per uomini o donne. La prima cosa che chiederò sarà il congelamento dei debiti contratti con Stato o Equitalia, per le aziende che denunciano il pizzo».

Laura Boldrini, 51, Sel

Ex portavoce Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr)

«Proporrò una legge per la tutela dell'immagine femminile nei mezzi di comunicazione. Mi impegnerò contro il femminicidio, perché le aziende ottengano sgravi fiscali per l'assunzione di lavoratrici e il governo sostenga i diritti delle donne nei Paesi del Sud del Mediterraneo».

Ilaria Capua, 46 e Irene Tinagli, 38, Scelta Civica

Capua è la tirologa che ha isolato il virus dell'aviarina, Tinagli un'economista dell'Università Carlos III di Madrid

«Occorre intervenire su due fronti: incentivi fiscali che agevolino l'assunzione di donne o il rientro dopo la

maternità. E servizi all'infanzia e alla persona, in Italia troppo deboli. Il primo provvedimento riguarderebbe un pacchetto di aiuti alla famiglia: investimenti in asili nido pubblici, "welfare aziendale" e potenziamento dei voucher per babysitter e badanti».

Patrizia Bisinella, 42, Lega

Veneta, neo-senatrice (il Carroccio non ha eletto donne alla Camera)

«Mi batterò per un piano asili nido e bonus bebè, perché le donne possano conciliare vita e lavoro. E chiederò che l'Italia approvi subito la legge di ratifica della Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne».

Lorenza Bonaccorsi, 44, Pd

Ex dirigente dell'Auditorium di Roma

«La legge sullo stalking ha segnato un passo in avanti. Ma è insufficiente. È necessario inasprire le pene e puntare a una rivoluzione culturale. La violenza sulle donne non deve più essere percepita come un affare privato. Deve diventare causa di vergogna e isolamento sociale».